

PROGETTO:
Porcellane Ginori
Un'analisi qualitativa e quantitativa delle prime fasi
produttive.

Nell'ambito di una ricerca sulla Manifattura Ginori di Sesto Fiorentino, commissionata all'Opificio Toscano di Economia, Politica e Storia dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, si propone di effettuare una ricerca di natura chimica e spettrometrica sulle ceramiche Ginori del periodo compreso tra la fondazione dell'impresa e la fine della gestione pupillare (1737-1812).

Lo studio riprenderebbe il protocollo di ricerca utilizzato negli Stati Uniti nel 2008 per analizzare porcellane settecentesche di manifattura viennese, veneziana e Ginori¹. L'analisi americana intendeva fare chiarezza sulle ricette originali delle prime porcellane europee, volendo ricostruirne i processi diffusivi. Storiograficamente la ricetta europea per la porcellana, scoperta a Meissen all'inizio del Settecento, si ritiene passata a Vienna e da lì fino alla manifattura Vezzi a Venezia. Sulla Ginori gli storiografi, tuttavia, non possiedono, ad oggi, documenti risolutivi quanto all'origine della ricetta utilizzata. La migrazione della ricetta da Vezzi a Doccia rimane, per ora, solo un'ipotesi. La ricerca americana, analizzando però solo due pezzi Ginori, sembrerebbe accreditare l'ipotesi di una autonoma scoperta della ricetta della porcellana da parte di Carlo Ginori. Le composizioni, insomma, simili tra Meissen, Vienna e Venezia, non sarebbero

¹Aniko Bezur – Francesca Casadio, *Du Paquier porcelain artistic expression and technological mastery: a scientific evaluation of the materials*, in *Fired by passion. Vienna baroque porcelain of Claudius Innocentius Du Paquier*; vol. 3, *Du Paquier porcelain: collectors, scientific evaluation, catalogue and references*, Stoccarda, Sullivan Foundation – Arnoldsche Art Publishers 2009, pp. 1165-1235.



comparabili con quella dei pezzi Ginori. Tuttavia, l'esiguo numero delle porcellane analizzate non permette a tale studio di raggiungere conclusioni certe.

La ricerca presentemente proposta vuole fare chiarezza proprio su questo dilemma storiografico, analizzando una trentina di pezzi Ginori su un lungo periodo storico. In tal modo si riuscirebbe non solo a svelare definitivamente l'origine della ricetta di Carlo Ginori, ma anche a ricostruire se la tradizione familiare di una presunta perdita della capacità di fabbricare porcellana durante la gestione pupillare di fine secolo sia verificabile oppure no.

Il protocollo prevede infine la determinazione della composizione degli smalti e dei colori utilizzati sui pezzi analizzati, nonostante che su questo punto la derivazione delle ricette da Vienna non possa essere messa in discussione e sia anzi confortata dai documenti conservati nell'Archivio privato della famiglia Ginori-Lisci.

La parte operativa della ricerca in oggetto sarà competenza dell'Istituto per la Conservazione e la valorizzazione dei Beni culturali del CNR, con laboratori a Sesto Fiorentino, nella persona della dottoressa Susanna Bracci, ricercatrice CNR, coadiuvata dalla dottoressa Donata Magrini. Le porcellane da analizzare saranno messi a disposizione dal Museo Richard-Ginori della manifattura di Doccia la cui responsabile, la Dott.ssa Oliva Rucellai ha già garantito la propria disponibilità a partecipare al progetto. Sono in corso contatti con il Marchese Ginori-Lisci ed altri collezionisti di porcellane Ginori per verificare se sia possibile reperire pezzi antichi anche da fonti esterne al museo.

La ricerca verrà condotta, con procedure non invasive e non distruttive, nei locali del Museo stesso, in una data da stabilirsi entro il mese di Maggio 2014. I dati raccolti saranno poi elaborati nei laboratori di Sesto Fiorentino, ove verranno anche effettuate eventuali integrazioni ed analisi più approfondite su altri campioni specifici, con l'uso di strumentazioni più raffinate.



OPIFICIO TOSCANO DI ECONOMIA, POLITICA E STORIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE PER L'ECONOMIA
E L'IMPRESA

I risultati della ricerca verranno presentati nel mese di Ottobre 2014 negli spazi della Cassa di Risparmio di Firenze in via Bufalini a Firenze, in occasione della mostra e del convegno dedicati alla conclusione dei lavori del progetto sulla storia della manifattura Ginori coordinato dall'Opificio Toscano di Economia, Politica e Storia. Il progetto, sotto la supervisione del Prof. Piero Roggi, Dipartimento per gli Studi dell'Economia e dell'Impresa, Università di Firenze, è affidato alla Prof.ssa Monika Poettinger, Università Luigi Bocconi Milano, ed al Dott. Simone Fagioli, ANAI Toscana.

Per la parte del progetto qui presentata, denominata "Porcellane Ginori: un'analisi qualitativa e quantitativa delle prime fasi produttive", si allega il preventivo dei costi per le analisi chimico-fisiche presentato dall'Istituto per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali CNR, localizzato a Sesto Fiorentino.

Oltre a tale voce di costo si prevede una spesa di 6.000 Euro per l'elaborazione dei dati forniti dal CNR e la loro contestualizzazione nella vicenda storica della Ginori.

Tale cifra comprende anche le spese amministrative di gestione del progetto da parte dell'Opificio Toscano di Economia, Politica e Storia.

Il totale del costo del progetto ammonta dunque a 14.000 Euro al netto di oneri fiscali.

Prof. Piero Roggi

Ordinario di Storia del Pensiero economico
Università degli Studi di Firenze
Responsabile scientifico
Opificio Toscano di Economia, Politica e Storia
055 2759610
Cell. 339 1016450
info@opificiotoscanoeps.it
storiapensieroeconomico@unifi.it